Anno V. TORINO, Lunedì 7 AGOSTO 1871 Num. 218.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim. Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50. Torino (all'Ufficio di distribuzione) 18 — 9 — 4 50. Svizzera 30 — 16 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim. Francia L. 48 — 25 — 14 —. Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo 56 — 30 — 16 —. Germania 38 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino; Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia*). Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 7 AGOSTO 1871.

La sede del Governo francese

Il miglior argomento che si potesse addurre per provare che la sede del Governo francese si dovesse trasferire nuovamente a Parigi era una chiara, incontrastabile dichiarazione della popolazione di questa città di volere da quinc'innanzi fermamente sostenere la causa della libertà congiunta all'ordine, o per dir meglio della libertà vera. Ora questa fermezza di volontà si aveva un'ottima occasione di dimostrarla, quella delle elezioni comunali, nelle quali si potevano sgarare e rossi e partigiani del petrolio e comunisti e faccendieri, tutti insomma coloro che non solo recarono immensi danni materiali a quella città, ma gittarono su essa il massimo discredito, destarono un senso di reazione di tutte le province contro la capitale e fecero nascere l'idea di stabilire definitivamente altrove la sede del Governo.

I Parigini invece trascurarono quella solenne occasione e preferirono di andarsene a diporto in qualche circostante villaggio o passeggiare sui baluardi. Tutta la Francia era ansiosa di conoscere i loro intendimenti, di sapere se ripudiassero le dottrine e le passioni degli uomini che avevano mestato nel Comune, se avessero bastante energia per salvarsi e provvedere alla loro fama. Il responso che diedero quei cittadini è ora conosciuto e se ne possono trarre le logiche conseguenze. La lezione che ebbero non fu sufficiente, i danni loro incolti non sembrano bastanti a farli rinsavire.

Egli è vero che difficilmente si potranno ora rinnovare le orgie comunistiche della passata primavera. L'Internazionale non è più armata ed è armato invece il Governo. Egli è vero altresì che il Consiglio municipale ha un potere molto limitato, mentre illimitato era quello del Comune. Si dirà infine che il risultamento delle elezioni fu una leggera maggioranza pel Governo, che la maggior parte degli oppositori non vuol essere posta insieme ai seidi dell'Internazionale e che anzi i ricisi partigiani di questa, i Mottu, i Ranc, non costituiscono che una piccola frazione di quel consesso. Ma se materialmente il partito sovvertitore non ha questa volta vinto la battaglia, egli è innegabile pure che l'effetto morale fu pessimo, che i fautori della libertà regolata si possono riputare tutt'altro che sicuri dell'avvenire, e possono anzi più che mai dire *incedo per ignes suppositos cineri doloso*.

Non bisogna infatti dimenticare che le elezioni si fecero vigente ancora lo stato di assedio, che decine di migliaia dei supposti partigiani dell'Internazionale erano sostenuti in carcere, che gli altri erano atterriti, che gli uomini di quel partito non avevano nissuna agevolezza per radunarsi, concertarsi, procacciarsi il trionfo. Ciononostante essi ottennero un successo che eccitò alla volta molta maraviglia e un troppo tardo timore.

Rimane dunque provato che quel partito ha ancora un grandissimo numero di proseliti a Parigi. Nè vale il dire che maggiore sia pur sempre quello dei loro avversari, perchè questi sono inerti, timidi, comparativamente deboli. E se ciò accade quando ancora fumanti sono le rovine dei palazzi incendiati, quando imbrigliati sono tuttavia i fautori del disordine, che diremo quando illanguidita sia la memoria dei disastri, tornato lo stato normale di governo o cessato almeno lo stato d'assedio, quando i comunisti avranno nuovamente agio di ordire le loro trame?

Conseguenza di queste elezioni fu che nella gara sorta a Versailles tra coloro che volevano restituire il Governo a Parigi, fra cui lo stesso capo del potere esecutivo, e quelli che vogliono stabilita la sede del Governo a Versailles, od in altra città più centrale dello Stato, come Tours e Blois, questi ebbero il sopravvento. Intanto la Giunta incaricata di esaminare la proposta del barone di Ravinel di stabilire definitivamente i Ministeri a Versailles diede ad essa favorevole avviso e si crede che sarà approvata dall'Assemblea a considerabile maggioranza. Anche per uomini meno conservatori che non sono quelli che seggono ora nell'Assemblea di Versailles, non è moltro piacevole la prospettiva d'un rinnovamento delle giornate del 24 di febbraio e del 4 di settembre e l'ambiente ove attecchiscono i Mottu non è quello ove possano attecchire i legislatori destinati a rigenerare la Francia, a darle stabilità e sicurezza.

Non ispira del resto in Francia un vento molto propizio all'accentramento e se era capitale che avesse imposto non pur le sue idee ma i suoi capricci alla nazione, per fermo era Parigi. Ha questa città per sè stessa dei titoli per esercitare una preponderante influenza sul resto della Francia? Ha una cultura maggiore, delle istituzioni, dei costumi, una posizione per cui meriti l'egemonia? Nissuno pensa a porla in condizione d'inferiorità alle altre città dello Stato e come la Nuova York, benchè non sede delle assemblee legislative dell'Unione americana e neppure dello Stato a cui dà il nome, è di gran lunga la più popolosa città dell'America, così Parigi potrà sempre essere la prima città della Francia, quantunque i suoi legislatori avvisino potere con maggior calma e sicurezza deliberare in qualche città meno importante, nè fa punto d'uopo che si accresca ancora con mezzi artificiali la potenza di una popolazione che per molti motivi sovrasta già naturalmente alle altre.

ITALIA

Poirino. — Il 2 agosto corrente, nell'Istituto scolastico femminile ed asilo infantile, aveva luogo la solenne distribuzione dei premi alle alunne ed ai bimbi che maggiormente si distinsero nel corso dell'anno.

Commovente oltremodo e cara riuscì quella funzione; e ne sia lode pertanto all'esimio cav. Emanuele Amoretti, curato alla R. villa di Stupinigi, il quale con generoso animo fondava cinque anni or sono quell'istituto e quell'asilo infantile, in cui già ben 200 alunne e 250 fanciulli d'ambo i sessi ricevono il benefizio dell'educazione per opera di ottime, infaticabili maestre.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 347) del 18 giugno con cui sono riconosciute alienabili le contrade demaniali del comune di Baronissi, in Principato Citeriore, denominate *Bosteo*, *Crsinello*, *Coste di Frano*, *Romaniello*, *Felicaja*, *Diecimare*, *Sellitti* e *Coste del Puzzale*, nella complessiva estensione di ettari 187, 29, con le medesime formalità e cautele necessarie per l'alienazione degli altri fondi comunali.

2. **Un regio decreto** del 1° giugno, col quale è autorizzata la società cooperativa di credito anonima per azioni nominative, colla denominazione di *Banca popolare di Valenza*.

3. **Un regio decreto** del 1° giugno, col quale è autorizzata la società cooperativa di credito anonima per azioni nominative, colla denominazione di *Banca popolare cooperativa agricola commerciale*, sedente in Viguzzolo.

4. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

5. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

COMMERCIO ITALIANO.

Pubblichiamo qui sotto l'interessantissimo quadro delle *importazioni* ed *esportazioni* fattesi in Italia nel 1° semestre 1871 in confronto con quelle dell'egual periodo 1870.

Sarà osservato con notevole soddisfazione il rapido accrescersi delle nostre esportazioni, mentre la cifra delle importazioni resta quasi invariata.

Certamente le sole cifre della dogana non possono darci un criterio esatto della situazione economica del paese; così per esempio la nostra marineria rappresenta un'industria che trae dall'estero molte diecine di milioni di benefizi che non figurano nella tabella delle dogane, come per contro non figura nella tabella stessa il valore delle merci importate di contrabbando, come pure non figurano le considerevoli somme che si devono pagare all'estero per interessi sulla rendita dello Stato, sulle obbligazioni delle Società, e per dividendi sulle azioni. Però è sempre innegabile che la nostra condizione economica rimpetto all'estero si migliorò notevolmente, e che la somma da pagarsi all'estero per interessi e dividenti diminuisce rapidamente per la importazione dei titoli stessi in Italia.

Ciò produce uno squilibrio momentaneo, poichè avece dell'interesse bisogna addirittura mandar all'estero il capitale; ma questo è un male che porta evidentemente seco il suo rimedio, poichè per l'avvenire cesserà il tributo all'estero.

Un altro provento considerevole dell'Italia, che non può figurare nelle tabelle doganali e che pur giova tener presente, si è quello che deriva dal denaro importato dai molti ricchi stranieri che visitano annualmente l'Italia nostra; noi crediamo che, sia per denari lasciati agli albergatori, sia per oggetti d'arte, gioielli, ecc., comperati, questo provento sia superiore ai cento milioni annui. Mercè queste risorse, durando lo stato attuale, vedremo in un avvenire non lontano diminuire grandemente e quindi scomparire affatto l'aggio sull'oro.

Comunque sia, ecco la tabella che lasciamo alla meditazione dei nostri lettori:

Categorie secondo la tariffa doganale	Valore delle merci — Importate 1871	Importate 1870	Esportate 1871	Esportate 1870
	Lire	Lire	Lire	Lire
I — Acque, Bevande ed Olii.	19,948,123	29,552,401	83,808,540	65,100,095
II — Derrate coloniali, Sughi vegetali, Generi medicinali, Prodotti chimici, Colori, Generi per tinta e per concia, Materie diverse e Profumeria.	64,850,300	65,375,253	17,954,471	15,610,740
III — Frutti, Semenze, Ortaglie, Piante e Foraggi.	2,551,273	2,171,460	23,872,918	19,561,084
IV — Grassina.	6,342,658	8,576,718	11,508,355	12,910,880
V — Pesci.	8,576,580	9,790,800	718,775	492,180
VI — Bestiame.	2,407,094	3,140,055	18,577,526	15,384,227
VII — Pelli.	12,188,685	14,684,348	8,454,097	3,947,823
VIII — Canapa, Lino e relative manifatture.	12,967,460	13,000,161	22,229,706	14,303,865
IX — Cotone e relative manifatture.	100,426,484	75,398,341	34,188,600	1,267,368
X — Lane, Crine, Peli e relative manifatture.	37,623,765	36,170,249	5,654,290	1,962,657
XI — Sete e relative manifatture.	44,350,988	48,548,310	170,981,120	138,271,750
XII — Cereali, Farine e Paste.	44,874,517	38,579,075	41,257,616	46,996,404
XIII — Legnami e lavori di legno.	11,004,173	14,878,346	5,891,043	5,530,736
XIV — Carta e Libri.	2,331,171	2,551,989	2,038,140	2,529,564
XV — Mercerie, Chincaglierie ed oggetti diversi.	18,448,768	22,266,065	26,169,098	20,850,080
XVI — Metalli comuni e lavori fatti con essi.	27,197,176	29,722,184	4,294,373	5,720,797
XVII — Oro ed argento, Lavori relativi e Pietre preziose.	3,546,401	2,723,909	11,096,290	1,963,920
XVIII — Pietre, Terre ed altri fossili.	18,466,475	20,907,837	22,247,750	21,677,145
XIX — Vasellami, Vetri e Cristalli.	5,464,988	6,436,507	276,297	327,141
XX — Tabacchi.	12,169,695	752,220	548,760	360
Totale.	455,473,854	450,207,442	510,955,669	388,312,486

CRONACA CITTADINA

Il reggente la Questura della città e Circondario di Torino ha diramato il seguente avviso:

Visto il manifesto 22 corrente luglio pubblicato dal sig. Prefetto della Provincia di Torino in ordine ai provvedimenti di pubblica sicurezza recentemente votati dal Parlamento Nazionale e tradotti in legge dello Stato.

Viste le avvertenze apposte in calce al medesimo, specialmente quelle che accennano alle rigorose conseguenze delle nuove sanzioni penali per la ritenzione, o porto di alcune specie d'armi, delle quali è consigliata la distruzione o la consegna all'autorità locale di pubblica sicurezza, mentre ricorda, trascrivendoli in calce al presente, gli articoli di legge e del regolamento di P. S. che si riferiscono alla ritenzione, raccolta, fabbricazione, importazione e trasporto d'armi:

Notifica

Che l'incarico di ritirare le armi sopraccennate, è affidato, in Torino ai signori ispettori di P. S. delle singole Sezioni, in Chieri al delegato di P. S. ivi residente e nelle altre città o Comuni del Circondario ai rispettivi signori sindaci, a cura di tutti i quali con apposito elenco verranno rimesse a quest'ufficio di Questura.

Torino, 31 luglio 1871.

Il Reggente
BIGNAMI.

Legge di P. S. 20 marzo 1865.

Art. 31. Spetta all'Autorità politica del Circondario rilasciare permessi per porto di armi.

Chiunque ritenga o faccia raccolta d'armi, dovrà farne denunzia all'Autorità politica locale.

Chiunque stabilisca fabbriche d'armi, o importi dall'estero armi in quantità eccedente

APPENDICE

UN POETA CREDENTE

(Canti di **Giovanni Daneo** da Genova. — *I dolori dell'intelletto* — *Per le nozze della cognata* — *All'Italia* — *Dio*).

Io ho sempre pensato che sieno sostanza della poesia amore e fede: che allora si assurga a poetico l'umano pensiero, quando animato dalla possa d'una credenza, illuminato dal vago riflesso di un affetto. Anzi questi due, secondo me, essenziali elementi di poesia, amore e fede, si compenetrano, si completano, si convertono in un solo; amore è credere, come il credere è un amare. Lo scetticismo è potenza dissolvente che disaggrega e distrugge, mentre la poesia è una sintesi, è, dirò anzi, una creazione. Il dubbio è lo stromento del criticismo, e questo non sarà mai poetico. La negazione poi non è che l'espressione del nulla, è un'assenza, come l'ombra riguardo la luce; e, del pari che la notte non genera colori, il nulla non ha sentimenti, la negazione non ha pensieri nè affetti; e la poesia è tutta affetti, pensieri, sentimenti, colori. Tutti i massimi poeti credettero ed amarono: Orfeo, Omero, Dante, Shakespeare, Byron, Schiller, perfino il panteista Goethe, Manzoni e Victor Hugo. Si affermò se stesso cantore del dubbio e della negazione Leopardi; ma egli, gran poeta, appunto non potè essere grandissimo perchè questa potenza della fede gli mancò agli altissimi voli dell'intelletto. Ed ancora, chi ben guardi, nella desolata poesia del dolore che sgorga dall'amarezza dell'animo nel cantore di Recanati si sente, se non una precisa manifestazione di fede, un'aspirazione alla medesima, uno sforzo ad arrivarci, che costituiscono già un principio e per certe bellezze poetiche tengono luogo del sostegno di una credenza. In molti luoghi è anima al verso un odio nobilissimo del male, e quest'odio, come solenne omaggio al bene, si risolve implicitamente in una credenza a quest'ultimo. Amore ed odio, ispirazione di poeti, sono due forme diverse di quella che è pure una necessità dell'intelletto umano, se completo, ed insieme una nobiltà del suo essere: la fede.

Ora, forse troppo e troppo erroneamente ghiotti di novità, pensando distinguersi e per tramiti novelli giungere a novelle e più mirabili altezze, alcuni verseggiatori hanno preso per uso ispirarsi a quel materialismo, distruttore di tutte le cose dello spirito, il quale è divenuto di moda di andare ad attingere al positivismo ostentato d'una scienza in via di formazione, per infiorarne la filosofia e le lettere. La poesia, che è cosa tutta spirituale, che emerge dalla parte meno terrena dell'uomo ed a questa si rivolge, ripugna al linguaggio della pura materia. E, cosa strana a dirsi, e che pure manifesta la fiacchezza di certi animi nella nostra generazione e la deficienza di vere e sode convinzioni, codestoro, che ieri forse cantarono le virtù dei Santi ed i trionfi della Chiesa cattolica, ed oggi inneggiano alle glorie della materia, sola realità nell'Universo, non mostrano neppure nei loro versi materialistici quella persuasione che sola potrebbe dar forza ai pensieri ed alla parola, e vi vengono innanzi colle loro bestemmie atee come in una esercitazione rettorica con quella disinvoltura colla quale Carneade sgomentò il vecchio Catone sostenendo il pro e il contro di una proposta *ad libitum*; pronti ancor essi, a quanto pare, a cambiar modo e sostanza, quando cambi l'andazzo o l'amore.

A questa fatta di poeti non appartiene Giovanni Daneo, da Genova, nome oramai caro alle lettere italiane, a cui non sorride forse, pari al merito, la fama, perchè, nella sua modestia, l'egregio poeta ha negletto sempre, di proposito deliberato, due dei principali mezzi onde si servono oggidì quelli che vogliono acquistarsi il «mondan romore;» e i quali sono: 1° l'aggregarsi ad una combriccola di mutua ammirazione che strombazzi le vostre lodi — a prezzo del ricambio — su pei giornali, insinuandole non solo negli articoli letterari, ma di straforo e nelle corrispondenze, e nelle notizie, e nei telegrammi appositi, veritieri il più sovente come le promesse d'un programma; 2° il venire adulando, accarezzando quanto meno, le passioni del numero maggiore o del più chiassoso, i pregiudizi e le eccessività del volgo, le mattie di cervello di una gioventù che, per disgrazia, crede di sapere e non solo ignora di molto, ma possiede nella sua superficiale coltura troppe erronee nozioni.

Da lungo tempo io m'era proposto di far conoscere ai lettori di questo giornale il merito ed il valore del bravissimo poeta ligure; ma sempre sinora il precipitarsi degli avvenimenti e la mancanza di spazio me ne impedirono. Sciolgo finalmente la promessa fattane da oltre un anno, e presentando ai miei carissimi lettori nel Daneo un poeta ispirato insieme dai più nobili affetti e dalla più illuminata fede, non credo aver altro miglior mezzo per farlo da loro conoscere, fuor quello di lasciare che parlino per lui, e ne espongano il pensiero e ne mostrino l'eccellenza dell'arte i suoi purgati, sonori, concettosi, magnifici versi.

Giovanni Daneo, come tutti quelli che pensano e riflettono di molto, e si travagliano a condensare nelle meno parole il più d'idee possibile, che avendo un altissimo concetto della dignità della forma poetica e delle bellezze anche esteriori dell'arte, adoprano con instancabile lena ed incontestabile esigenza «la faticosa ritardante lima» ha prodotto poco, non può venirvi innanzi con un bagaglio considerevole di volumi. Io non conosco tutte le poesie del Daneo, ma credo che, raccolte tutte quante, non arriverebbero che ad uno smilzo libriccino, ai versi del quale però si potrebbe applicare con tutta giustizia ciò che disse Alessandro Manzoni di quelli del Torti: «pochi, ma buoni.»

Ma con questa deliberata ed accorta parsimonia di produzione, il valente poeta s'è pure assegnato un compito —

il proprio uso, dovrà darne avviso preventivo al Prefetto.

Regolamento 18 maggio 1865.

Art. 26. La denunzia, di cui è parola nell'alinea 1° e 2° dell'art. 31 della legge, deve essere fatta in carta bollata.

Nella medesima devono essere indicate la qualità, la quantità delle armi e il luogo ove esse sono depositate.

La denunzia deve essere ripetuta ogniqualvolta si cambia la qualità, la quantità ed il luogo di ritenzione, ossia il deposito delle armi.

Art. 27. È sempre in facoltà dell'Autorità di Pubblica sicurezza di procedere a visite in contraddittorio del denunziante, per constatare l'esattezza della denunzia.

Art. 28. Colui il quale ha fabbrica di armi o ne importa dall'estero, secondo la facoltà fatta dall'alinea 2° dell'art. 31 della legge, ove abbisogni di trasportarle da un luogo all'altro fuori dell'opificio o negozio, dovrà darne preventivo avviso al Prefetto.

S'intendono sempre escluse dalla fabbricazione e dall'introduzione dall'estero, senza speciale licenza del Ministero dell'interno, le armi insidiose.

Il permesso della fabbricazione o dell'introduzione di armi insidiose non include quello di poterle smerciare nello Stato.

Festa industriale. — Ieri, domenica, in Germagnano presso Lanzo, si festeggiava un faustissimo avvenimento, cioè l'apertura della nuova grandiosa cartiera della ditta A. Vecco e Comp.

Numerosi erano gli invitati fra cui si notavano le autorità locali ed i principali tipografi della nostra città.

Il nuovo edifizio industriale è di una grandiosa semplicità, vasto, ben distribuito; la macchina *sans-fin* è delle più grandi proporzioni e si dimostrò perfetta alla solenne prova fattasene alla presenza di tutti gli invitati.

La benemerita ditta Vecco intende introdurre nella sua cartiera la fabbricazione della pasta di legno per unirla all'impasto di stracci nella formazione della carta; già le macchine per tale scopo sono pronte, e fra pochi giorni saranno esse pure in moto; è questo un importante miglioramento che da lungo tempo attendeva l'industria della carta in Italia.

La festa fu lietissima, splendido il trattamento affidato al proprietario della Taverna di Londra.

Un nuovo opificio si aprì in Piemonte. Ecco una buona giornata come se ne auguriamo di molte; l'industria sola è quella che può rendere fiorenti e prospere queste regioni.

Dunque un ringraziamento ai signori Vecco e Comp. che portarono il loro tributo all'incremento dell'industria nostra.

Apicoltura. — Da qualche anno la apicoltura in Italia è ritornata in onore e molti vi si applicano con particolare e pubblico vantaggio. A Milano specialmente la *Società apistica* aumenta ogni giorno più di numero di soci e d'importanza, diffondendo colle buone pubblicazioni e coll'esempio le pratiche razionali di allevamento nelle campagne. Oltre un graditissimo passatempo per le classi agiate è diventata l'apicoltura una fonte di reddito, se non rilevante, sempre però benvenuto agli agricoltori. Ha dato anche vita a molte industrie per la fabbricazione delle arnie a favo mobile, degli smelatori necessarii per raccogliere il miele senza uccidere le api, e di tutti gli altri arnesi ed utensili che i nuovi metodi richiedono. In Torino pure, dopo le conferenze tenutesi al Comizio agrario nel verno decorso, l'apicoltura va pigliando piede, e sappiamo che si sta combinando una Società col proposito appunto di diffondere le buone pratiche di apicoltura. Frattanto, per guadagnar tempo, vennero spediti alla Scuola di Milano due giovani. Uno di questi, il *Ricorda*, figlio del giardiniere capo dell'Orto sperimentale della Crocetta, dopo ultimato il corso d'istruzione apistica teorico-pratica e sostenuti vittoriosamente i relativi esami, se ne ritornò giorni sono munito del suo bravo diploma. Il Ferraut prepara le arnie dette Sartori a favo mobile, e così si gettano le prime basi e si preparano i primi elementi dell'apicoltura in queste nostre provincie.

Forno per bozzoli. — Domani (martedì) alle ore 10 1/2, nel locale della Camera di commercio, avrà luogo un pubblico esperimento del forno Marchi per la cuocitura dei bozzoli.

Istituto Paterno. — *Finis coronat opus*, è dettato solenne, onde i nostri buoni vecchi avevan per costume di suggellare ogni nobil opra, la quale meglio che la valentia della mano richiedesse il senno della mente, e che per vecchiezza non lacesse punto di quel senso profondo di verità che in sè bellamente compendia.

Davvero che, nella tranquilla palestra delle ameno lettere e delle scientifiche discipline, il piccolo atleta, il quale, scorto da precettori, cui affetto sapiente cresca lena al faticoso arringo, abbia tocco la meta proposta a' suoi studi, potrebbe più a diritto che l'antico olimpionico inghirlandare di alloro la giovanetta chioma e con lieto volto ripetere: *Finis coronat opus.*

Come l'alunno sia pervenuto alla fine delle diuturne sue cure, non è cosa che meglio gli attalenti di far bella prova di sè ne' pubblici esami e sporre a una eletta di professori quel ricco corredo di cognizioni, onde seppe far capitale lungo il volger dell'anno scolastico. Allora, con quella spigliata parola che si ne piace sul labbro di fanciullo, e con quella ingenua baldanza che è delle più care doti di un giovanetto, gli torna gradito rispondere riciso alla insidiosa domanda del vecchio maestro, e tutte per filo e per segno divisare e mettere in bella mostra le svariate discipline, che ebbe a mano a mano apprese nella scuola. Allora con trepid'ansia egli affretta quel dì che la madre lasciando cadere dal ciglio una lacrima sì eloquente al cuore di lui, gli infiorirà di un bacio il riso delle labbra, e al cospetto dei compagni delle sue sudate fatiche, di mezzo al plauso de' suoi precettori e di que' che reggono la pubblica cosa, gli porgerà con la mano tremante il premio che rende testimonianza del suo ingegno e della sua dottrina.

Questi pensieri mi si affollarono alla mente, e questi affetti mi ragionavano al cuore in quella che attendeva alla distribuzione delle medaglie e degli attestati di lode, compiutasi nello Istituto Paterno addì 18 del trascorso luglio, e queste cose ho voluto accennare piuttosto che lasciarmi andare a rettorica descrizione della festa, conciossiachè esse inchiudono, al mio parere, un elogio del quale lo Istituto Paterno è per ogni rispetto ben degno.

Non tacerò tuttavia che gentile schiera di ornate signore e di leggiadre fanciulle crescea decoro e grazia alla solennità scolastica, che la musica cittadina seppe per bel modo ricreare ad ora ad ora con soavi note l'animo di quanti s'eran condotti alla festa, che la parola dell'illustre prof. Baricco, bella di accurata semplicità e ricca di profonda sapienza di pensiero e di affetto, ritrasse stupendamente il capitale bisogno che la educazione mai non si scompagni dalla istruzione, ma porga a questa altezza di magnanimi sensi ed efficacia di forti e civili propositi, e che all'ultimo gli alunni dell'Istituto con ammirabile precisione e snellezza diedero saggio di svariati giuochi di ginnastica, e n'ebbero in ricambio vivi e ripetuti applausi.

Di questi dì che non si rifina del dare sulla voce, e molte volte a ragione, al manco di severi studii in Italia, torna oltremodo gradito il potere, senza tema che altri ne smentisca, dire una parola di lode all'Istituto Paterno, ove anime gentili, adorne di soda e molteplice dottrina e temprate al ben sentire, pongono, operose e modeste, ogni studio nell'aprire alla luce gioconda del vero le menti, e nello schiudere al casto profumo della virtù i cuori di vivaci adolescenti, che per siffatto modo apprendono la difficile arte di crescere a vita feconda di commendevoli opere.

E il plauso di quanti tengon per fermo che nella sana instituzione dei nostri fanciulli riposa la grandezza dell'Italia novella, si abbia anzi tutto il direttore Giovanni Battista Lanza, che conosce addentro le ragioni della educatrice sapienza; che nel ridurle in atto bellamente accoppia all'autorità del comando la gentilezza delle garbate maniere (dote sovrana degli eletti spiriti, i quali si avvivano di scienza e d'amore); breve, che è uno de' magnanimi pochi, il cui nome suona dentro all'anima armonia intera di pensieri, d'affetti e d'opere.

Prof. VINCENZO PAPA.

Florilegio melodico. — Annunciamo agli amatori della musica, essersi testè pubblicate, per cura degli editori Bianchi e figlio, le tre prime puntate della collezione di fantasie per flauto e piano-forte del maestro Luigi Rezzonico.

Questa pubblicazione ha il precipuo merito di fornire agli esordienti, ciò che mancò loro finora, della musica facile e ad un tempo elegante e dilettevole.

Crediamo quindi che basti il semplice annunzio di essa, perchè non le manchi quel favore del pubblico di cui è assai meritevole.

Le 3 prime puntate contengono fantasie sopra le opere *Marta*, *Fausto* e *Sonnambula*.

— Presso il negozio di musica di Bianchi e Guadagnini trovasi pure vendibile un graziosa *valzer* per pianoforte, intitolato *le canzoni dei musicanti*, composizione del sig. Riccardo Negri, cui al merito di distinto autore drammatico vuole aggiungere quello di compositore di musica.

Anche questo ballabile non mancherà di figurare nel repertorio dei cultori di Euterpe.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 5 agosto 1871

Demutti Pietro Giovanni, d'anni 68, di Viguzzolo, carabiniere in ritiro — Vietto Giuseppe, id. 66, di Gassino, muratore — Comoglio Tomaso, id. 51, di Montanaro, calzolaio — Sublè Giuseppina, id. 68, di Roma — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 6 agosto 1871

Maschi 16, femmine 12 — Totale 28.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 278 sul livello del mare,

6 agosto 1871.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.
730,8	+ 18,5	8,8	55	15° 23'	E d.	ser.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
740,5	+ 21,8	7,6	39	15° 30'	E d.	ser.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
739,8	+ 23,8	6,9	29	15° 30'	SO d.	ser.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
739,0	+ 25,9	6,0	25	15° 28'	SO d.	ser.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
739,0	+ 25,1	8,5	36	15° 28'	N d.	ser.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
739,9	+ 20,6	10,2	57	15° 21'	N d.	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 15,7 / massima + 26,6

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 7 + 14,8.

Bollettino astronomico.

(*Tempo medio di Roma*). — 8 agosto 1871.

Nascere del **Sole**, ore 5 13 — Passaggio al meridiano, ore 12 24 — Tramonto ore 7 35.

Nascere della **Luna** 11 37 sera.

Passaggio al meridiano, ore 6 10 matt.

Tramonto, ore 1 21 sera.

Giorno della Luna 22°.

Ultimo quarto 4h 54m di mattino.

Telegrafano da Roma in data del 5:

« Il Governo ha deciso l'espropriazione dei conventi *Incarnazione* e *Santa Maria degli Angeli* per la costruzione dei Ministeri della guerra e delle finanze.

« È stato stipulato il contratto di vendita del palazzo Braschi per uso del Ministero degl'interni per il prezzo di L. italiane 1 milione e 500,000.

Si è costituita al Ministero della guerra una Commissione di ufficiali, sotto la presidenza del maggior Corvetto, incaricata della revisione e delle proposte di modificazione all'attuale regolamento di disciplina per le truppe.

Villestreux dopo di aver visitato ieri tutti i ministri è partito per Firenze.

Ieri, 5, per mezzo della Legazione d'Italia a Madrid, l'ammiraglio Acton, ministro della marina, ha ricevuto 67 decorazioni spagnuole di ogni ordine e rango offerte dal re di Spagna agli ufficiali superiori ed altri della reale squadra italiana. Che pioggia!

L'*Italie* riceve una lettera da San Maurizio (Grigioni), nella quale si annuncia l'arrivo in quella città del principe Umberto, avvenuto il 3 agosto, alle 9 ant. Il Principe, dopo di aver passato il giorno presso l'augusta consorte, sarebbe ripartito l'indomani per Londra con il capitano Gianotti suo aiutante di campo.

Ci si dice che la Corte d'Appello di Firenze abbia pronunziato la sua sentenza nella causa promossa dagli Istituti pii di questa città contro le Finanze per ragion d'imposta di ricchezza mobile.

Gli Istituti pii pretendono che i redditi da essi posseduti debbano andare esenti dall'imposta, perchè i redditi medesimi si trovano intieramente erogati nell'adempimento degli scopi pei quali gli Istituti medesimi furono creati.

Sostiene per contro l'Amministrazione finanziaria che l'erogazione del reddito non è ragione per l'esenzione dall'imposta, perchè se così fosse, solo il risparmio annuale resterebbe tassato, mentre la legge intese colpire il reddito che annualmente si produce.

La sentenza sarebbe al solito favorevole al sistema sostenuto dall'Amministrazione finanziaria. (*Finanze*).

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 contiene la seguente ordinanza del ministero dell'interno:

« Art. 1. È aperto un concorso per il disegno e l'incisione di una medaglia commemorativa dell'inaugurazione della capitale in Roma.

« Art. 2. Nessun disegno sarà ammesso se non accompagnato da qualcuna delle medaglie incise dallo stesso autore del disegno.

« Art. 3. La medaglia sarà del diametro di 76 millimetri e rappresenterà nel diritto l'inaugurazione della capitale in Roma fatta da S. M. il Re Vittorio Emanuele, ed avrà sul rovescio una iscrizione che sarà fornita dal Ministero.

« Art. 4. I disegni saranno della stessa dimensione della medaglia, e dovranno essere presentati e depositati al Ministero dell'interno non più tardi del 30 settembre 1871.

« Art. 5. Col disegno i concorrenti presenteranno un foglio da essi sottoscritto contenente le spiegazioni che reputassero opportune, la domanda del prezzo dei conii corrispondenti e la indicazione del tempo necessario all'incisione dei medesimi.

« Art. 6. Una Commissione nominata dal Ministero darà il suo giudizio sul disegno e sull'incisore a prescegliersi; essa inoltre sarà incaricata della collaudazione dei conii e delle medaglie.

« Agosto 1871.

« Per il ministro: *Cavallini*. »

Ecco la lettera dell'ex-Imperatrice Eugenia ad Anna Murat relativamente alla condotta del generale Trochu:

Chiselhurst, 27 *giugno*.

Mia cara Anna. Ho letto testè un discorso che il generale Trochu ha pronunziato all'Assemblea in propria difesa, e vi confesso che fui compresa più da un sentimento di dolorosa commozione che da una sorpresa che pure avrebbe potuto parer naturale.

Mi riuscì doloroso, sovratutto, il veder un generale francese, per scusarsi di colpe che ha commesse, farne ricadere la risponsabilità sovra una donna.

Non dico già che dal nostro canto non siano stati commessi gravi errori, e ne assumo arditamente la mia parte; ma ciò che non posso ammettere si è che mi si possa accusare di aver agito col solo scopo di salvare la dinastia nel momento in cui la Francia era sventurata.

Dal 6 agosto fino al 4 settembre, lasciando in disparte, come era mio dovere, ogni pensiero personale, non ebbi che una sola preoccupazione: quella di salvare il nostro povero paese.

Il generale Trochu riferisce inesattamente il dispaccio ricevuto nella notte del 7 agosto, e che conteneva queste parole: *Il generale ritorna e l'Imperatore lo sa.*

« Fu egli, egli solo che, prendendo a pretesto in quel momento un proclama che aveva fatto prima, mi domandò di sopprimere il nome dell'Imperatore.

« Oggi pare dica che, cedendo ad un sentimento d'ambizione personale, io abbia sacrificato il Sovrano alla reggenza.

Voi conoscete l'affetto che ho in fondo al cuore, e che in me non venne mai meno, per l'Imperatore. Esso è ancora aumentato ora, che lo vedo così calmo e rassegnato, accettare tutto, perfino le più infami calunnie.

Il generale Trochu si è aggirato intorno alla difesa di Parigi, come ha fatto intorno alle Tuileries, senza mai entrarvi.

Egli stesso ha detto che, alla fine di settembre, la sua opinione era, che qualsiasi resistenza fosse impossibile. In tal caso, perchè avere spinto la popolazione a quella sublime follia di continuare ad ogni costo? Malgrado impegni anteriori, volle aver riguardi per la repubblica, che pure ha tradita.

Non dimenticherò mai con quale aspetto compunto egli mi diceva che potevo fare assegnamento sulla sua fede di cattolico e di brettone.

Egli non sa adunque che un cattolico non mentisce mai, e che un brettone non ha mai adoperato la spada che ha ricevuta dal suo sovrano per rivolgerla contro di lui?

Egli sapeva bene che la rivoluzione del 4 settembre rompeva l'impegno preso da certe potenze che s'erano obbligate ad intervenire.

Il generale Trochu non ignorava queste cose, e, per quanto faccia, non si laverà, coi suoi discorsi, da una macchia incancellabile — quella di aver mentito alla Repubblica, come aveva mentito all'Impero.

Vi scriverei più a lungo, mia cara Anna, se non fossi stretta dal tempo.

Sono costretta ad affidare la lettera ad una persona che parte subito.

Penso a voi bene spesso, e vi abbraccio unitamente ai vostri.

La vostra affezionata zia
EUGENIA.

UN *MEETING* A LONDRA.

La questione dell'appannaggio da accordarsi al principe Arturo produsse vive agitazioni in Londra.

Il *Times*, a questo proposito, dice essere innegabile che in questo momento l'Inghilterra va soggetta ad una specie d'ecclissi della monarchia.

Domenica scorsa si organizzò in Hyde-Park un grande *meeting* per protestare contro la dotazione del Principe. La riunione era stata fissata alle tre, ma un acquazzone essendosi in quel punto rovesciato sulla città, ben pochi si trovarono all'appuntamento. Verso le 4 la pioggia cessò ed il sig. Odger calzolaio, organizzatore del Comizio popolare, si presentò sulla tribuna.

« Il popolo, ei disse, ha diritto di discutere per sapere se si debba concedere una dotazione al principe Arturo, o meno, perchè gli è il popolo che provvede il danaro; e siccome il Governo non ha preso alcun provvedimento per procurare al popolo un locale ove si possa discutere le sue opinioni, il popolo ha scelto questo luogo di passeggio pubblico per esporre le sue idee. Nella Camera dei Comuni alcuni si opposero contro questo progetto di dotazione; per conseguenza il popolo che sostiene le stesse idee non potrebbe commettere nè un atto indelicato, nè un atto illegale protestando ei pure altamente contro un tale progetto. »

Il sig. Hennegy ha quindi proposto di mandare alla Camera dei Comuni una petizione per esprimere « i sentimenti di sorpresa e di indignazione del *meeting* per questa proposta che si fa al Parlamento di dare una dotazione al principe Arturo. »

Il sig. Shipton appoggiò la mozione, che fu

---

non dico che ha assunta una missione, chè sarebbe espressione troppo superba, per la sincera modestia dell'autore — si è proposto un concetto da svolgere, da provare, da venire inculcando. È un concetto altissimo che dal cielo della filosofia, anzi meglio della metafisica, domina il campo della vita politica e delle quistioni sociali; e questo concetto più specialmente venne, e per dir più giusto, viene esplicando in certe canzoni, cui da due anni pubblica man mano, e il ciclo delle quali, per estrinsecar tutto il pensiero fondamentale, non mi pare ancora conchiuso.

In fondo, in fondo, questo concetto, com'io lo comprendo, è la conciliazione della scienza e della fede, due elementi essenzialissimi e necessari anzi al progresso morale ed intellettivo dell'uomo, al compimento del suo destino, e che pure sembrano nello scombuiamento transitorio del mondo moderno, urtarsi, combattersi e volersi escludere a vicenda. Tradotto in linguaggio di prosa il pensiero, oserei quasi dire il sistema che sta in fondo alla poesia del Daneo, potrebbe, a mio avviso, suonare così: « La religione è l'espressione d'un sentimento indistruttibile, perchè ha per oggetto una esistenza trascendente, ma attestata positiva dalla coscienza umana; esistenza di cui la critica non può provare la mancanza e cui nessuna scienza può escludere: la religione quindi è indistruttibile ancor essa. » La scienza quindi, se deve conservare tutta la sua indipendenza nel campo delle proprie investigazioni, se può e deve rivendicare amplissima libertà nelle sue speculazioni e deduzioni, anche dal dogma, non deve però invadere quel campo a lei conteso, in cui il sentimento religioso, aspirando all'assoluto, senza pure arrivarci mai, tuttavia dee salvare lo spirito umano dal perdersi nella esclusiva considerazione del relativo, e quindi scemarsi e sminuir se stesso, e lo deve innalzare man mano sempre più al di sopra del mondo dei rapporti concreti per fargli meglio sentire l'immensità di quell'essere incondizionato, cui nessuna delle nostre concezioni, per quanto vaste ed audaci, non potrà mai rappresentarci. Da questo accordo l'uomo ritrarrà più forte un sentimento nobilissimo: quello dei proprii doveri, e più esatta la nozione dei medesimi; sentimento e nozione che, applicati come norma a tutte le parti del suo vivere pubblico e privato, ne miglioreranno la condotta, e riusciranno quindi in beneficio della patria e della umanità.

Ma per arrivare a compire in se stesso questa conciliazione e farne l'idea fondamentale della sua opera, l'autore non è stato esente dalla trista lotta col dubbio e colla facile soluzione dei più alti quesiti che dà la negazione: ed egli questa lotta ce la descrive nel canto *I dolori dell'intelletto*, il quale, secondo me, apre appunto la serie delle sue canzoni esplicative del filosofico pensiero.

« Ahi! giuoco inane è dunque
La famiglia dei mondi interminata,
E per l'eterea via
Il volo fiammeggiante e l'armonia?
Ahi! senza affetto od ira,
Senza pensier l'umana stirpe regge
Dunque fatale, incomprensibil legge? »

Così si domanda affannato il poeta; e poi scendendo in se medesimo chiede alle intime latebre della sua coscienza che cosa sia quell'*io* che in lui pensa, e vuole, ed aspira all'immenso, all'infinito, che si sente capace di trasvolare oltre i mondi col pensiero e vive costretto in un carcere di carne, sottoposto alla deficienza ed ai malori della materia. Ricorda la fede ingenua, primitiva dell'infanzia e dell'adolescenza, appresa sulle labbra materne, colla quale tutto era spiegato dall'intervenzione incessante d'un Dio, agente generale dell'umanità. Ma quel concetto di Dio, la maturata intelligenza e la più perfetta conoscenza del creato hanno distrutto; e nulla ancora è venuto a sostituirlo.

« Uno sconforto immenso
La mente e il cuor m'involve,
Se, in me raccolto, io penso
Che leve fiamma io sono in poca polve!
Allor che si dissolve
Questa animata argilla,
Ben so che arcana ineluttabil legge
A sensi alti sortilla.
Ma qual nuovo portento,
Qual deità nefanda
Spegner puote il Mistero
Ond'io ragiono e sento? Sì l'universo
In suo concetto abbraccia,
E me signor dell'arduo Mistero
Il freddo Nulla schiaccia? »

No, non può acquietarsi a questo desolante pensiero lo spirito del poeta; esamina con più severa attenzione ancora l'opera dell'Universo, quale glie la squadernano i recenti progressi della scienza, e pure in fondo a tutto « di savere eterno l'impronta luminosa sempre e dovunque scerne » ed esclama:

« Quale se in buia notte,
Quando tace ogni casto occhio del cielo,
Da subito folgòre
Son le tenebre rotte, un breve istante
Il sentiero appalesa al viandante,
Onde, sebben non veda
Poscia la traccia che gli sta davante,
È forza pur che nel cammino ei creda;
Così nel buio appare
Dell'intelletto mio
A quando a quando il folgorar di Dio!
E se un attimo solo
Nel pensiero sgomento
La sua parvenza splende,
Pure eternarsi nel mio cor la sento! »

Magnifici versi, che dicono un magnifico pensiero!

In questo accordo fra la coscienza e la ragione, fra la fede e la scienza s'acquieta l'intelletto angustiato; e scorge schiudergliisi innanzi più chiara e più ragionevole la vita, più comprensibili la sua opera e il suo scopo, mentre per le vicende della sua esistenza, pel compimento de' suoi doveri ne acquista lena, vigore, luce.

Allora trovato, per così dire, l'equilibrio di se medesimo, lo spirito del poeta guarda intorno a sè.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

adottata all'unanimità meno tre voti.

L'adunanza votò pure la seguente deliberazione: « L'opinione di questo *meeting* si è, che la condotta del Governo, il quale presentò al Parlamento la questione grave mentre stava per finire la sessione, onde precipitare il voto senza dare ai membri il tempo di consultare i loro elettori, merita di essere severamente biasimata. »

Il *meeting* si aggiornò poscia a lunedì.

La polizia però non voleva permetterlo, e ne fece avvertito il sig. Odger.

Ma il *veto* della polizia ebbe per effetto di commuovere una parte della popolazione, che forse sarebbesi conservata indifferente, e lunedì sera una immensa folla di curiosi e malcontenti affluiva verso *Trafalgar square*, ove alle otto trovavansi raccolte più di ventimila persone. Naturalmente la polizia ritirò tosto il suo *veto*.

Alle otto precise i sigg. Odger e Bradlaugh, saliti sul piedestallo della statua di Nelson, si mostravano alla folla ed erano accolti da frenetici applausi.

Il sig. Bradlaugh pronunziò allora un lungo discorso, nel quale francamente disse che la monarchia altro non era che una istituzione inutile e costosa.

Dopo l'ascensione della Casa di Brunswick al trono d'Inghilterra, tutti i suoi capi ebbero per abitudine di rivolgersi periodicamente al Parlamento per ottenerne il denaro necessario da pagare i loro debiti e da mantenere la loro ignavia a spese del sudore del popolo. « Io sono qui, soggiunse l'oratore, per protestare contro questo genere di furto, ed io sono convinto che la grande maggioranza di coloro che qui trovansi radunati dividono questa mia opinione! »

Parecchi altri oratori parlarono in seguito nello stesso senso. E gli applausi della folla si facevano sempre più clamorosi a misura che le opinioni manifestate dagli oratori si rivelavano più repubblicane.

Non si propose alcuna deliberazione, ma si votarono ringraziamenti ad Odger e Bradlaugh per avere organizzato il *meeting* malgrado il divieto delle autorità.

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Concorso al premio triennale di fondazione Dionisio

Visto che il signor comm. Dionisio, dottore aggregato al collegio di giurisprudenza, con testamento 8 maggio 1857, stato aperto con atto 1° dicembre 1861, fra varie disposizioni a vantaggio degli studi di giurisprudenza ha pure lasciato la seguente, cioè:

« Intendo che venga conferito ogni tre anni un premio di L. 2400 al soggetto che fra i laureati in leggi nella Università di Torino sarà autore di una dissertazione in quella parte del Diritto Romano che sarà proposta dalla facoltà legale della predetta R. Università, scritta in lingua latina e che sarà dalla Commissione esaminatrice giudicata più degna del premio sia per il merito scientifico che per li pregi della lingua latina.

« Ove poi, per difetto di aspiranti, o per non essere stata riconosciuta degna di premio alcuna delle presentate dissertazioni sul Diritto Romano, non fosse il caso di assegnare il premio stabilito, la medesima somma di lire duemila quattrocento (L. 2400) sarà distribuita parte in altrettanti premi, a seconda di quanto ho disposto al numero precedente, e per l'altra parte accrescerà al fondo di lire due mila quattrocento sino a formare la somma di lire quattromila da distribuirsi nel triennio susseguente, secondo la regola dinanzi determinata e per quella volta in due premi l'uno di lire duemila quattrocento, l'altro della somma rimanente, il primo a favore del soggetto che superò i sui competitori, il secondo a favore di quello che immediatamente gli succedette, ben inteso che le dissertazioni siano riconosciute degne di premio; »

Vista la deliberazione della facoltà di giurisprudenza, presa in sua adunanza del 25 p. p. aprile;

Vista la nota di S. E. il Ministro di pubblica istruzione, in data 2 volgente mese;

Visto che si è verificato il caso previsto dal testatore di sopra additato, il caso, cioè, in cui non essendosi nel 1869, aggiudicato il premio triennale, parte della somma di L. 2400 fissata al premio medesimo deve accrescere il fondo, perciò rimasto disponibile, e da distribuirsi nel triennio susseguente;

Si ordina quanto segue, cioè:

Due saranno in quest'anno i premi triennali di fondazione Dionisio da porsi a concorso, uno principale di L. 2400 e l'altro accessorio di L. 1600.

È quindi aperto fra i laureati in leggi in questa R. Università il concorso ai due premi summentovati ed è concesso un anno di tempo vale a dire, dal 10 maggio 1871 a tutto il 10 maggio 1872, a presentare la dissertazione, la quale verserà sul tema seguente, cioè:

De exceptionibus.

Le dissertazioni di coloro che aspirano ai due premi summentovati saranno scritte in lingua latina e verranno presentate alla rettoria di questa R. Università fra tutto il giorno 10 del mese di maggio 1872.

Esse saranno accompagnate da una scheda suggellata con iscrittovi nell'interno il nome e cognome dell'autore e nello esterno una epigrafe la quale sarà ripetuta sulla dissertazione; si apriranno solo le schede corrispondenti alle dissertazioni che verranno giudicate meritevoli dei due premi sovra indicati.

Dal palazzo della R. Università degli studi. Torino, 10 maggio 1871.

D'ordine del signor Rettore

Il segr. capo AVV. ROSSETTI.

CORRIERE DEL MATTINO

Questa mattina partiva il principe Tommaso alla volta di Napoli ove s'imbarcherà sulla fregata *Italia*.

Il ministro guardasigilli presenterà alla ripresa della sessione parlamentare un progetto di legge per l'esecuzione nelle provincie romane della legge sui beni ecclesiastici.

Questa legge, secondo il *Journal de Rome*, stabilirebbe che il prodotto delle vendite dei beni appartenenti alle corporazioni e corpi morali esteri sarebbe versato direttamente ai Governi da cui dipendono.

Si assicura che la situazione del tesoro che il ministro delle finanze deve comunicare quanto prima, farà presentire la necessità di ricorrere ad una operazione di credito per coprire il *deficit* del 1872.

Si sa che le risorse attuali del tesoro non soddisfano alle esigenze del servizio che fino al 1° gennaio 1872.

Pare che il movimento dei Prefetti incominci a pronunciarsi: oltre a quelli già mutati di Torino, di Novara e di Alessandria, la *Nazione* afferma che il comm. Mazzoleni sia traslocato dalla prefettura di Arezzo a quella della provincia di Campobasso, e aggiunge che il successore del comm. Mazzoleni nella prefettura di Arezzo sia il cav. Salaris, prefetto a Campobasso.

In questa occasione sarebbe nominato anche il titolare della prefettura di Roma.

Il *Journal de Rome* crede sapere che il sig. Thiers ha invitato il conte d'Harcourt ad esaminare seriamente, di concerto col cardinale Antonelli, le basi su cui si potrebbe tentare una conciliazione fra il Re d'Italia ed il Papa.

Il sig. Thiers, aggiunge lo stesso periodico, avrebbe bisogno di queste informazioni per sapere se deve o non nominare un successore al conte di Choiseul Praslin, come ministro plenipotenziario presso il Re d'Italia.

Alcuni giornali di Palermo dicono che il ministro dei lavori pubblici comunicò al sindaco di Caltanisetta l'adozione della linea ferroviaria che passerà vicino alla città di Caltanisetta, invece che 6 miglia discosto.

Scrivono da Cava alla *Gazzetta di Savona* che i lavori della ferrovia Savona-Torino sono spinti con un'alacrità meravigliosa.

L'impresa approfittando dell'abbassamento delle acque del Tanaro, sollecita la costruzione dei diversi ponti che attraversano quel fiume.

Dai minuti e precisi dettagli che ci favorisce il nostro corrispondente, possiamo arguire con sicurezza che questa importante linea potrà venire aperta al pubblico servizio non più tardi del novembre del prossimo 1872.

In questi giorni le domande di arruolamenti volontari nei diversi reggimenti dell'armata furono numerosissime. Molti giovani, avendo raggiunta l'età dei 17 anni, hanno voluto profittare di questo arruolamento per affrancarsi, subito dopo, dal servizio militare e trovarsi così definitivamente liberi verso lo Stato. Però il ministro limitò il numero delle liberazioni, dopo l'arruolamento volontario, in modo che sole 600 delle domande presentate, saranno accolte favorevolmente.

Crediamo sapere che una Società straniera, nella quale sarebbero specialmente interessate le Banche fondiarie di Vienna e di Pest, non che diversi altri istituti di credito e case bancarie tedesche, avrebbe in animo di avviare trattative col Governo per istabilire in Italia un grande Istituto di Credito Fondiario con un capitale di 50 milioni.

Di fronte però alla legislazione sul credito fondiario che vige in Italia, e che ne ha accordato il monopolio ad alcuni stabilimenti nazionali, temiamo forte che un tal disegno possa venir realizzato. (*Econ. d'Italia*).

Il cav. Berio, R. console a Galatz, volendo promuovere l'incremento delle relazioni commerciali tra l'Italia e la Romania per mezzo della rispettabile casa Luigi Pauci e C., ha promosso la formazione di una Società in accomandita per azioni che si propone di fondare colà un deposito di merci italiane.

I fogli tedeschi riportano il seguente telegramma da Versailles, 4:

Keller ed altri deputati clericali tennero una seduta per concertarsi sulla questione di non accreditare un ambasciatore a Roma presso Vittorio Emanuele. — Thiers avrebbe espresso il desiderio che l'interpellanza in proposito fosse differita fino alla discussione del bilancio degli esteri. — La sinistra si prepara a combattere energicamente il Governo nel caso in cui chiedesse di giudicare in massa i 32 mila insorti, che sono tuttavia prigionieri.

Tra le ultime petizioni presentate all'Assemblea francese, se ne cita una contenente buon numero di firme, nella quale si chiede che le monete vengano d'ora innanzi coniate coll'effigie di Thiers.

Il ministro della guerra francese autorizzò i generali comandanti le divisioni militari a porre i soldati a disposizione dei coltivatori per i lavori del raccolto.

NOTIZIE COMPENDIATE.

I deputati di sinistra eletti il 2 luglio avevano diretto ai loro colleghi dell'8 febbraio un invito per riunirsi tutti nella sala del Jeu de Paume. Trattavasi di mettersi d'accordo per la formazione d'un vasto gruppo, chiamato *Unione repubblicana*, al quale potrebbero unirsi tutti i deputati desiderosi della conservazione della repubblica.

Il sig. Edgar Quinet occupava il seggio della presidenza come decano d'età, e pronunziò un discorso d'apertura accolto da unanimi applausi.

Le discussioni furono molto interessanti; parecchi oratori vi presero parte, segnatamente i signori Ferrouillat, Escarguel, Langlois, il colonnello Denfert, Carlo Boysset, Cherpin, Gent, Berlet, Brisson, Lepère e Luigi Blanc.

A mezzanotte la seduta era levata, ed il seguito della discussione rinviato a martedì prossimo.

La Commissione della riorganizzazione dell'esercito si riunì venerdì scorso in seduta generale per esaminare il progetto di legge presentato da centosessantaquattro deputati e tendente a collocare il capo del potere esecutivo nella necessità di disciogliere *immediatamente* tutte le guardie nazionali della Francia.

Dopo assai viva discussione, il progetto fu preso in considerazione da una maggioranza di 38 voti contro 3. Il generale Chanzy, che erasi fatto notare per la sua ostilità contro la istituzione della guardia nazionale, fu nominato relatore del progetto di legge.

I tre membri che si sono opposti alla presa in considerazione del progetto sono il generale Pelissier, il generale Charenton ed il signor Charles Brun (del Varo).

Sulla fede d'una corrispondenza inglese, si fece correre in qualche luogo la voce di una cospirazione ordita da Gambetta, di concerto coi generali Faidherbe e Chanzy ed altri meno conosciuti.

Scopo del complotto sarebbe stata la proclamazione della repubblica sotto la presidenza di Gambetta.

Inutile soggiungere che non vi ha ombra di vero in una così avventata diceria.

Il *Siècle* racconta che, mentre si stavano facendo nuove costruzioni per impiantarvi delle scuole, nel 18° circondario, alcuni operai dissotterrarono un involto contenente cinque milioni e duecento mila franchi in valori diversi, che si suppone essere stati involati al Ministero delle finanze. La cospicua somma fu immediatamente consegnata alle autorità.

La *Liberté* annunzia che Djemil Pachà ha testè avuto un lungo abboccamento col signor Thiers a proposito della questione turco-egiziana.

Il signor Thiers avrebbe promesso, per quanto afferma quel foglio, d'intromettersi seriamente fra il Sultano ed il Kedive per appianare le difficoltà insorte fra quei due; ed in prova di ciò, nuove istruzioni sarebbero inviate ai rappresentanti della Francia in Costantinopoli ed in Alessandria.

Il ritiro del conte Bray, capo del Gabinetto bavarese, non ha posto un termine alla crisi ministeriale di Monaco; il re durava gran pena in questi giorni per trovare un successore al suo antico presid. del Consiglio. I ministri si sono riuniti parecchie volte per intendersi sulla ricostituzione del Gabinetto, ma sembra, al dire della *Gazette d'Augsbourg*, che in presenza di nuove difficoltà, suscitate più dalla questione religiosa che dalla politica, tutto il Gabinetto abbia deliberato di ritirarsi.

I disordini scoppiati a Scutari pare non abbiano quella gravità che dapprincipio temevasi. Trattasi d'una sommossa provocata dall'amministrazione brutale del pascià governatore e dalle vessazioni delle autorità turche, che hanno esasperato quella popolazione. Ora si annunzia che Ismail pascià sarà probabilmente rimpiazzato, ed un'inchiesta sarà aperta sulle cause di quei disordini.

A Scutari un turco tentò di uccidere il console inglese: per buona sorte il revolver non esplose, e l'ardito assalitore fu arrestato.

Un ultimo telegramma riferisce che a Giannina scoppiarono altri disordini, e tutti i negozi furono chiusi. La popolazione tumultuando domandò la destituzione del Bali della provincia di Epiro. La Porta ha già avvisata la spedizione di truppe per la via di Valona.

CRONACA NERA.

Ieri sera verso le 9 1/2 un calderaio avendo alzato il gomito più del consueto, volle attraversare il ponte in ferro sul fiume Dora presso la stazione ferroviaria di Torino-Ciriè, ma ad un certo punto, mancatogli l'equilibrio, balzava nel sottoposto torrente rimanendo ferito in diverse parti del corpo. Raccolto dalle guardie di P. S. fu trasportato all'ospedale Mauriziano.

— Gli arrestati furono 24 fra cui 5 donne.

Nella *Cronaca nera* del nostro numero di sabbato scorso narravasi d'un furto commesso a danno della signora M. da un individuo che *coabitava* colla medesima, in Borgo S. Donato. A scanso d'ogni equivoco dobbiamo soggiungere che quell'individuo aveva solo da pochi giorni preso a pigione una camera mobiliata dalla signora M., nè era punto conosciuto dalla stessa.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 6 *agosto*.

La *Gazzetta* pubblica i mandati di comparsa, ordinati dal giudice d'istruzione incaricato del processo per l'assassinio di Prim, contro quattro nuovi accusati, fra cui il colonnello Solis, aiutante del Duca di Montpensier. Sono pure citati, come testimonii soltanto, Montpensier ed Esquivel e Latour suoi segretarii.

Roma, 7 *agosto*.

Leggesi nell'*Opinione*:

I Governi inglese ed americano comunicarono al Governo italiano che cinque arbitri per decidere la questione dell'*Alabama* saranno scelti dal Presidente degli Stati Uniti: Regina d'Inghilterra, Vittorio Emanuele, Imperatore del Brasile, Presidente della Confederazione Elvetica.

L'*Opinione* dichiara falsa la notizia della retrocessione del Quirinale.

Parigi, 7 *agosto*.

Mercoledì due tedeschi furono trovati morti a Poligny nel Jura. Le truppe prussiane furiose percorsero le strade ferendo tutti i passanti e volevano bruciare la città. L'indomani la guarnigione fu rinforzata di 800 uomini.

Notizie dai dipartimenti invasi continuano segnalare le vessazioni dei tedeschi; grande irritazione nelle popolazioni; temonsi altri conflitti, se i prussiani ritardano a sgomberare.

Notizie particolari da Vienna constatano che il convegno degli Imperatori di Germania e d'Austria ha nessun significato politico; è semplicemente un atto di cortesia.

Dublino, 7 *agosto*.

Ieri l'associazione per l'amnistia ai *feniani* tentò di tenere un *meeting*, malgrado il divieto della polizia: seguì un conflitto serio. La polizia represse la sommossa severamente e ferì parecchie centinaia d'individui. Molti agenti di polizia sono pure feriti. L'ordine venne ristabilito.

FATTI DIVERSI

Incendio in una miniera. — Il *New-York Tribune* annunzia che una spaventevole catastrofe avvenne nella miniera argentifera di Quebradilla, nello Stato di Zacatecas nel Messico. In seguito ad un incendio che ivi scoppiò improvvisamente, un centinaio di minatori vi rimasero asfissiati od arsi.

Cinque avelli. — L'*Indépendance Belge* del 30 luglio racconta la seguente eccentricità americana, che le pare meriti di essere proposta, affinchè la imitino, ai patrioti il cui paese natale vede crescere troppo poco la sua popolazione.

Nel cimitero di una piccola città del Connecticut si vede un tratto di terreno cinto da una ringhiera di ferro, nel quale v'hanno quattro tombe situate ai punti cardinali ed una tomba centrale, dalla quale partono filari di cipressi che mettono capo alle quattro tombe anzidette e sulle quali si leggono le seguenti iscrizioni:

La mia prima moglie.
La mia seconda moglie.
La mia terza moglie.
La mia quarta moglie.

Sulla tomba centrale poi sta scritto: *Il nostro marito.*

Quel patriarca americano ch'ebbe la felice idea di fare attorniare la propria tomba dalle sue mogli lasciò trentadue figli e centotrè nipoti.

Cumino Giuseppe gerente

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Essendo cessate forse momentaneamente le richieste dei scorsi giorni, la settimana è stata più calma in affari serici, ed i prezzi se hanno subito alquanto la reazione.

Ottengono sempre la preferenza i strafilati e le trame, però anche i lavorati non sono negletti.

Nelle greggie i venditori si mostrano più arrendevoli verso i compratori, ciò che fa perdere alcun poco del loro sostegno.

Sulla nostra piazza si vendettero: organzini 26/28 Piem. prop. L. 104 e 95; 25/27 a L. 94 e 91; 27/30 a L. 93, e trame a tre fili a L. 101 — Una greggia 11/13 Piem. ottenne L. 90.

Anche da Lione ci sono diminuite le commissioni stante le vistose provvigioni accumulate su quella piazza che richiedono un adeguato spazio di tempo per passare al consumo.

La Germania dà segno di voler operare per alcuni bisogni della fabbrica, ma non vuole accordarsi ai prezzi della giornata.

Nei cascami si fecero alcuni affari ai soliti prezzi.

A Milano le transazioni per qualsiasi articolo risultarono piuttosto limitate nel numero e difficili a conchiudersi, sia per la mancanza di articoli speciali richiesti dalla fabbrica che per la troppa sostenutezza nei prezzi.

Gli organzini, ad onta della minore attività d'affari, si mantengono più fermi della precedente ottava.

Le trame sentirono un poco di contraccolpo.

Le greggie furono pochissimo richieste. I cascami invece si mantennero in buona vista e provarono un lieve rialzo sui corsi antecedenti.

La Condizione ha registrato della settimana:

Greggie	Balle	301
Lavorate	»	385
Totale . .	Balle	686 del peso

complessivo di . . . . chilog. 55,765 contro balle 717 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di . . » 59,265

Differenza in meno chilog. 3,500

A Lione gli affari andarono maggiormente rallentandosi a cagione dei molti affari già conchiusi ed i limiti raggiunti dai corsi.

La fabbrica lavora, però le stoffe colorate hanno la preferenza sulla piazza.

La Condizione di Lione ha registrato nella settimana, da sabato scorso a tutto ieri: 222 balle organzini, 163 trame, 248 greggie, 222 pesate, del peso complessivo di chilog. 59,035, contro 75,454 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 450 balle di sete europee e 397 di asiatiche.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO

Bollettino settimanale.

5 agosto. — Il nostro mercato continua ad essere animato con fermezza nei prezzi in tutti i generi.

Il frumento è sempre poco offerto ed assai cercato.

Nella meliga stante il caro prezzo gli affari furono nulli.

Il riso si mantenne stazionario, come pure la segala. L'avena sostenne di qualche frazione, essendo numerose le ricerche.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di banca.

Granone co.	l'emina	da L. 55 a 5 70
	il quint.	da » [illegible] — a 30 50
Id. vecchio	l'emina	da » 5 40 a 5 70
	il quint.	da » 30 50 a 32 —
Meliga	l'emina	da » 4 — a 4 30
	il quint.	da » 23 — a 24 70
Riso	l'emina	da » 6 80 a 6 [illegible]
	il quint.	da » 35 — a 37 80
Segala	l'emina	da » 3 — a 3 90
	il quint.	da » 17 45 a 18 60
Avena	l'emina	da » 1 80 a 1 90
	il quint.	da » 18 50 a 19 50

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

7 agosto 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. C. del m. in c. 63 40 65 60 60 40 50 60 55 (63 45) 63 60 60 55 (63 57 1/2).

Corso legale 63 47 1/2.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. G. 88.

Az. ferr. Romane. C. del m. in c. 110 in liq. 112 50 113 113 pel 31 agosto.

Obbl. ferr. Merid. C. del matt. in c. 198 50

Obbl. ferr. Romane. C. del m. in c. 171 171 172 in liq. 172 50 50 50 50 pel 31 agosto.

Obbl. ferr. Sarde. C. del matt. in c. 162 162 50.

Pezze d'oro da L. 20, 21 19 a 21 22.

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	105 —	105 10	— —	— —
Francoforte	— —	— —	225 25	226 50
Lione	106 10	106 20	— —	— —
Londra	— —	— —	26 70	26 75

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. 0/0.

(*) Sconto 3 per 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 7 agosto.

Rendita: corso legale aumento cent. 32 1/2 sulla borsa precedente.

Le disposizioni del mercato di Parigi accennavano a voler essere meno buone per le continue minaccie di dimissione per parte del Thiers quando egli si trova contrariato dall'Assemblea nelle sue idee.

Però il malumore della Borsa non si scarica sopra il 5 0/0 italiano, i cui titoli reali cominciano a scarseggiare, ripassando giornalmente le Alpi per far ritorno in patria, a grande dispetto dei venditori a termine che si trovano oggi 15 giorni presi alla trappola.

E fra i valori industriali accenniamo al rapido aumento delle Azioni ed obbligazioni ferrovie Romane, le quali sono chiamate a prezzi ancor maggiori se avranno felice esito le trattative in corso riguardanti tale Compagnia.

Oggi nuova fermezza su tutta la linea ed affari animati a prezzi elevatissimi.

Rendita pronta 63 55 a 63 50.
Rendita fine mese 63 95 a 63 90.
Prestito naz. 88 60 a 88 40.
Ecclesiastico 86 75 a 86 50.
Banca nazionale 2830 a 2825.
Banco Sconto 202 50 a 201.
Meridionali 420 a 416.
Regia Tabacchi 732 a 730.
Obbl. Romane 112 a 111 75.
Obbl. Cavour 364 50 a 365.
Obbl. Merid. 420 a 413.
Oro 21 23 a 21 21.

TEATRI

Balbo (ore 8 1/2) — *Compagnia equestr.-ginnastica A. Ciotti.*
Alfieri — *Riposo.*

Vasti locali ad usolaboratorii **da affittarsi,** con facoltà di forza motrice.
Dirigersi al portinaio, corso San Massimo, N. 16. 2349

Avviso.
DA VENDERE PALAZZO con giardino in questa città, sezione Borgonuovo.
Per informazioni dirigersi al sottoscritto.
Torino, 22 luglio, 1871.
G. Cassinis not. coll.
2995 (via Botero, 10).

Si vende casa in Chieri con granai, cantine, due pozzi, via San Giorgio, N. 23.
Recapito in Torino, via Scuole, N. 6 (portiere). 2880

Incanto Volontario
per trasferimento

Giovedì 10 agosto, alle ore solite, in via Lagrange, N. 47, p. 4°, si venderanno molti e variati mobili ad uso di famiglia, biancherie, più due vetture signorili, il tutto per contanti.

L. FERRARIS
3190 geometra estimatore.

VENDITA agli INCANTI
di un podere in territorio di Abbadia presso Pinerolo.

Alle ore 10 mattina del 31 agosto corrente in Torino, nella sala delle adunanze della Direzione della regia Opera della Provvidenza, via della Provvidenza, num. 22, si procederà dal sottoscritto notaio delegato all'incanto per la vendita autorizzata con decreto della Deputazione provinciale di Torino, 12 ora scorso luglio, degli stabili infra descritti propri di detta regia Opera, divisi in due lotti, che si esporranno sui prezzi sotto indicati.

Lotto 1. Corpo di cascina composto di casa rurale, aia, orti, prati, alteni, campo e bosco, regioni Monastero, Palazzo e Fornaci, di are 835, 31, sul prezzo di L. 45,000.

Lotto 2. Casa civile, cortile, giardini, orti e prati in un sol corpo, regioni Capo-luogo e Palazzo, di are 129, 88, sul prezzo di L. 35,000.

Le condizioni della vendita coi documenti, perizia e planimetria di detta proprietà sono visibili nell'ufficio del notaio sottoscritto, via Milano, num. 20, e copia della perizia trovasi pure presso il guardiano del fabbricato civile in Abbadia.

Torino, 1° agosto 1871.
3112 Not. F. Cerale.

Preg. Signore

Erano già dodici anni che io, sebbene avessi adoperati molti medicamenti suggeritimi da valenti medici-dentisti, soffriva alcuni dolori ai denti essendo sconnessi, cariati, e le gengive quasi sempre gonfie: quando avendo letto avanti un anno sul *Raccoglitore* di Rovereto della sua **Acqua Anaterina** per la bocca, mi venne il salutare pensiero di adoperarla. Buon pensiero e felice esperimento, chè dopo d'averne fatto uso d'una sola bottiglia non ebbi più a soffrire alcun malore. Non posso adunque a meno di encomiarla e di attestare a Lei i miei più sentiti ringraziamenti pel suo mezzo ritrovato.

Brentonico (Trentino), 2 febbraio 1870.

Umilissimo servo
N. Pontara.

Deposito in *Milano*, Agenzia **Manzoni,** via Sala, 10:
Torino, presso D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, e farmacia Taricco; *Alessandria*, Basilio farm.; *Aosta*, Fratelli Gallesio; *Genova*, Lertora e Brezza; *Savona*, Albenga, *Mondovì*, Vassallo. (142

3159 INSTANZA
per nomina di perito.

La signora Elisabetta Pignatelli, moglie del sig. Angelo Salvai, dimorante in questa città, ha oggi ricorso all'Ill.mo sig. presidente del tribunale civile, a senso dell'art. 664 del codice di procedura civile, per la nomina di un perito che proceda all'estimo di alcuni beni situati in territorio di Busconero, proprii di Ozello Giacomo fu Lorenzo di detto luogo, sui quali la ricorrente intende promuovere giudicio di subasta.

Torino, 4 agosto 1871.
Barberis sost. Prato.

3143 INSTANZA
per nomina di perito.

Instante la ditta Lachaise e Ferrero corrente in Torino, con domicilio eletto presso il causidico capo Federico Belli, via Porta Palatina, N. 1, si ricorse al presidente del tribunale civile di Torino per la nomina a perito del sig. geometra Giuseppe Corso, per la stima dei beni siti in Alpignano e proprii delli Celestino e Celestina padre e figlia Comotto.

Torino, 4 agosto 1871.
Allianu sost. Belli p. c.

ARGENTERIA CHRISTOFLE 1278
premiata con medaglia d'argento
M. BACHI, piazza Castello, num. 23, Torino
TARIFFA
N. 12 Cucchiai e 12 forchette L. 48.

12 Coltelli	L. 24	12 Cucchiarini	L. 12
Cucchiarone a zuppa	» 9	Trinciante e forchettone	» 9
Cucchiaio per salsa	» 7	Saliere 2 usi sale e pepe	» 2 50

Garanzia per 15 anni all'uso comune, specialità per servizi da tavola, Vinaigriers, Caffettiere, Theiere, Zuccheriere, Vasoi, Candellieri, Candelabri, ecc., ecc.
Polvere privilegiata per pulire l'argenteria L. 1 la scatola.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA DOTT. CARLO ORIO
Milano — Piazza Belgioioso, N. 2 — Milano
2ª IMPORTAZIONE CARTONI SEME BACHI DAL GIAPPONE
per l'allevamento 1872.

Questa Associazione sempre fornisce ai suoi Sottoscrittori dei migliori Cartoni originari a un costo il più moderato (nella scorsa stagione a L. **19 80**). Ora ha nuovamente aperte le sottoscrizioni a condizioni molto convenienti, e, nella fiducia di poter procurare ottimi Cartoni a prezzo ancora più mite, riduce le anticipazioni (di cui nel Programma 20 maggio scorso), a **sole L. 8 per Cartone.**

Le sottoscrizioni a termine del suddetto Programma (che si spedisce a chi ne fa richiesta), e i versamenti, a mezzo anche di Vaglia postali, si ricevono presso:
il Dott. **CARLO ORIO**, 2, Piazza Belgioioso, in Milano, e
la **Banca ZACCARIA PISA,** e
la **Banca PIO COZZI** e C., pure in Milano, e
la **Banca FRATELLI NIGRA,** in Torino. 3107

BANCA DEL POPOLO D'ASTI 2701

La Direzione della Banca previene il pubblico che nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana, dalle ore 10 alle 12 antim. e dalle 2 alle 4 pom., sarà presso la **Ditta MARTINI, SOLA e C.,** via Carlo Alberto, 34, eseguito il cambio a vista dei Buoni di cassa fiduciari contro biglietti della Banca Nazionale purchè presentati a decine di lire.

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO
MARTINI, SOLA E C.
PROVVEDITORI DI S. S. R. M. IL RE D'ITALIA
VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO
NUOVA REVALENTA ARABICA
PERFEZIONATA
DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA
Scatola dal peso lordo di 1200 gr. L. **7 50** — Di 600 L. **4 25**
Di 300 L. **2 40.**
NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO
Scatola per 30 tazze L. **4 25** — Per 15 tazze L. **2 40.**
Tavolette per 15 tazze L. **2 40.**
Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia Torino.**
Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.
AVVERTENZA — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, **ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Compagnia.** 1968

REGISTRO GIORNALIERO
AD USO SPECIALE
dei Fornaciai, Capi Mastri, Agenti di campagna, Impresari, ecc. ecc.

REGISTRO SINOTTICO
ad uso dei proprietari di case.
Prezzo Cent. 80 caduno.
Presso **G. CUMINO,** al padiglione in piazza Carignano.

PROFUMERIA IGIENICA ITALIANA
Torino, Porta Milano.

Il proprietario dello stabilimento, alla fabbricazione già esistente uso germanico, aggiunse tutti gli apparati necessari per la fabbricazione uso Parigi, per cui trovasi in condizione di fornire qualsiasi prodotto nel genere di profumerie al pari di qualunque fabbrica di Parigi, mantenendo sempre quella modicità nei prezzi che usò finora nello smercio dei suoi prodotti.
Deposito per il dettaglio, via Bogino, 2, casa Denina, Torino. 2383

DIALOGHI
FRANCESI-ITALIANI
DI
C. MORAND
PRECEDUTI
DA ESERCIZI PRELIMINARI
E SEGUITI
DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO
E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI
Prezzo L. 1 20.
Vendibile presso la **Tipografia C. Favale e C.,** e principali Librai d'Italia.

Non più Medicine
La deliziosa Farina igienica, la
REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicranie, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, melanconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isterie, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di 1/4 chilogr. L. 2 50; 1/2 chilogr. L. 4 50; 1 chilogr. L. 8; 2 chilogr. e 1/2 L. 19 50; 6 chilogr. L. 39; 12 chilogr. L. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. M. la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E C., N. 2, via Oporto, e 34 via Provvidenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno. 1

DICHIARAZIONE D'ASSENZA
(2ª Pubbl.)

Con sentenza del tribunale civile d'Ivrea, in data 16 giugno 1871, proferta nella causa Cattibini Rosa, moglie a Gianotti Lorenzo, domiciliata a Cuorgnè, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto della Commissione 17 luglio 1869, contro Chianale Giacomo fu Giovanni Battista, già domiciliato a Cuorgnè, venne dichiarata l'assenza di quest'ultimo, mandandosi a pubblicare la stessa a senso di legge.

Cuorgnè, 24 giugno 1871.
2691 Morgando Severino not.

3030 ESTRATTO DI BANDO
(2ª Pubbl.)

Il notaio Giuseppe Carutti alla residenza di Racconigi, specialmente delegato dal tribunale civile e correzionale di Saluzzo:

Sull'instanza delli signori:

1° Teologo Osella Tommaso fu Domenico;

2° Vincenza assistita ed autorizzata dal di lei marito Domenico Bosio, Maddalena assistita ed autorizzata dal di lei marito Carlo Manetti, Carlotta celibe, Margarita moglie assistita ed autorizzata da Fedele Mottino, tenente nel 2° reggimento fanteria, Luigi, Pietro Domenico, Clotilde, Edoardo e Giovanni Angelo fratelli e sorelle Osella del fu signor dottore e cavaliere Giovanni Battista, li tre ultimi come minori rappresentati dal loro zio e tutore signor teologo Tommaso Osella;

3° Osella Carlotta fu Domenico, moglie assistita ed autorizzata dal signor cavaliere Francesco Ponte, capitano delle Reali Caccie;

4° Tesio Teresa, vedova del signor Osella Giovanni, e di lei figlia maggiore d'età e nubile Margarita Osella;

5° Riva Adelaide del vivente Pietro, moglie assistita ed autorizzata dal signor Paolo Rejneri, come rappresentante la fu di lei madre Maddalena Osella;

Residenti li coniugi Manetti e li coniugi Rejneri a Torino, li coniugi Mottino a Foggia, li coniugi Ponte a Monza, e gli altri tutti nella città di Racconigi;

Notifica che alle ore 9 mattina del lunedì 28 del prossimo mese di agosto, in una delle sale dell'ufficio di pretura di Racconigi avrà luogo la vendita col mezzo degli incanti delli infra descritti due conventi di San Domenico e dei Cappuccini, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando delli 17 corrente mese di luglio.

Stabili da incantarsi in due distinti lotti.

Convento di San Domenico.

Questo convento trovasi nel recinto di questa città, ed è ubicato nella mappa catastale ai numeri 116, 117 e 118 della sezione E, regione capoluogo, e consiste: nella chiesa a tre navate con due grandi cappelle laterali con ampio sacrario del sancta sanctorum, avente il coro dietro l'altare maggiore.

Al mezzodì della chiesa evvi la sacrestia coi locali dipendenti e spaziosi, il campanile ed un lungo corridoio d'accesso al chiostro: buono è lo stato di costruzione della chiesa, la quale è internamente decorata con balaustri ed altri ornati, e più specialmente da affreschi di buon autore, e sommamente pregevoli: l'area di questa chiesa risulta in catasto essere di are 14, 30.

Dalla sacrestia protendesi verso mezzodì un'ala di fabbricato che costituisce il convento propriamente detto, già occupato dai monaci: questo fabbricato contiene al primo piano le celle, ed al pian terreno i locali occorrenti per la famiglia conventuale.

Dall'andito che corre lungo il fabbricato del convento si ha accesso alla parte rustica del convento, la quale però non appartiene alla famiglia Osella, ma bensì alle finanze dello Stato, in dipendenza dello incameramento dei beni costituenti l'asse ecclesiastico.

L'area di questo fabbricato o convento consta in catasto essere di are 12; a ponente del convento ed al mezzodì della chiesa evvi il giardino che è della superficie catastale di are 43, 80.

Questo giardino ha diritto alla presa dell'acqua per l'irrigazione del canale San Giovanni.

Convento dei Cappuccini.

Questo convento trovasi sul limitare dell'abitato di questa città di Racconigi ed è composto cioè:

Chiesa e convento dei Cappuccini che comprende il coro, le sacrestie e le tre maniche del convento che circondano i lati di levante, mezzodì e ponente del giardino interno, giardino posto a mezzodì e ponente del convento, ubicato nella mappa catastale, nella regione Capoluogo, sezione E, ai numeri 557, 558 parte, 559 e 560.

Racconigi, 24 luglio 1871.
Giuseppe Carutti not.

3119 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subasta promosso da Davico Domenico fu altro, Garelli Teresa, vedova di Guglielmo Ansaldi e di costei figli Carlo ed Antonia e Momigliano fratelli fu Moise, contro Gallizio Giovanni Battista, Giuseppe, Francesco Maria, Giovanni, Pietro ed Emilio fratelli del vivente Marco, vennero esposti in vendita li qui in appresso indicati tredici lotti sui seguenti prezzi, cioè il lotto primo su L. 1400, il secondo su L. 350, il terzo su lire 6556, il quarto su L. 2513, il quinto su L. 1116, il sesto su L. 3027, il settimo su L. 671 20, l'ottavo su L. 978, il nono su L. 1652, il decimo su L. 1021, l'undecimo su L. 1200, il dodicesimo su L. 800, il tredicesimo su L. 82 50; e furono deliberati il primo a Bertolino Battista per L. 3400, il secondo a Golzio Giuseppe per lire 610, il terzo a Revelli Alessio per L. 8570, il quarto a Costanzo Bartolomeo per L. 2730, il quinto a Danna Sebastiano per L. 1730, il 6° a Roggeri Giacomo per L. 3640, il settimo allo stesso per L. 1300, l'ottavo a Zecchino Giuseppe per L. 3000, il nono a Vivalda Marco per L. 3800, il decimo a Danna Costanzo per L. 3020, l'undecimo a Donadei Giovanni per L. 1000, il dodicesimo a Revelli Giovanni per L. 1060, il tredicesimo al suddetto Zecchino Giuseppe per L. 300.

Il termine per fare l'aumento di sesto a detti prezzi scade col giorno dodici corrente mese.

Designazione degli stabili deliberati, siti sul territorio di Monastero Vasco.

Lotto 1.

Due corpi di casa, di cui uno diroccato, corte e siti adiacenti e prato, regione Garzela, alli numeri di mappa 2727, 2729, 2732, 2758, 2733, 2748 1/2, di are 30.

Lotto 2.

Campo e terra stessa regione, numero di mappa 2707, di are 26, 67.

Lotto 3.

Castagneto, seccatoio, piccola casa, alteno e campo, stessa regione, numeri 2767, 2768, 2769, 2774, 2783, e parte dei numeri 2761, 2767, di ettari 6, 76, 56.

Lotto 4.

Castagneto con seccatoio, regione Garzela e Garivenga, numeri di mappa 2763, e parte dei numeri 2776, 2778, di ettari 2, 71, 85.

Lotto 5.

Castagneto, stesse regioni, numeri 2773, 2770, 2779, e parte dei numeri 2777 e 2780, di ettari 2, 17, 99.

Lotto 6.

Castagneto con seccatoio diroccato ed alteno, stesse regioni, numeri 2827, 2828, di ettari 2, 76, 79.

Lotto 7.

Campo e prato, regione Bertolini Soprani, numeri di mappa 3195, 3196, di are 40, 78.

Lotto 8.

Prato e campo, regione Garzela, numero di mappa 3693, di are 60, 84.

Lotto 9.

Prato denominato Sermourta, regione Bertolini Soprani, numeri di mappa 3215, 3216, 3217, 3218, di are 79, 40.

Lotto 10.

Prato, regione Garzela, numero di mappa 2967, di are 58, 10.

Lotto 11.

Stabili situati sul territorio di Marsaglia, regione Costabella o Pertusino, pezza alteno, campo, chiuzia, poverello e gerbido, il tutto simultaneamente, di ettari 5, 30.

Lotto 12.

Stessa regione, casa descritta, sito, orto, prato, campo e ripa simultaneamente, di ettari 1, 50.

Lotto 13.

Castagneto, sito sul territorio di Monastero Vasco, regione Garzela, numero di mappa 2771, di are 51, 41.

Mondovì, 1° agosto 1871.
Martelli vice-canc.

3081 AVVISO D'ASTA
Condotta d'acqua potabile con tubi in ghisa e stabilimento di fontane pubbliche in Susa.

La Giunta municipale in esecuzione delle deliberazioni consigliari 22 luglio 1871;

Viste alla sotto-prefettura li 27 detto mese, notifica che alle ore 9 mattutine del giorno di sabato 2 agosto prossimo, nella sala consolare al primo piano del palazzo civico la Giunta medesima addiverrà all'incanto e deliberamento delle opere infradescritte per l'esecuzione di una condotta d'acqua potabile e stabilimento di fontane pubbliche in questa città.

Lotto primo.
Lavoro da eseguirsi a corpo.

1. Scavo di metri 0,70 di profondità e di 0,50 di larghezza media da farsi secondo l'andamento e le sezioni del progetto, pel tratto lungo la strada nazionale del Moncenisio, e per tutto il tratto nei beni privati, cioè a partire da metri 0,50 a monte del picchetto 0°, sino al picchetto o, nel castello di Susa, attraversando la vasca di deposito, esclusa però la tratta tra il picchetto 28 e 33, di cui in appresso, e compreso invece il trasporto a rifiuto delle materie inutili e l'adagiamento del fondo per disporre i titoli, il che tutto secondo la perizia del progetto può portare uno scavo di circa m. c. 6..10, che a L. 1 70 per ogni m. c. importa una spesa di L. 1033.

2. Riempimento del vano dopo la posa dei tubi, pilonatura e riadattamento della superficie superiore, il tutto eseguito colle norme del capitolato per tutta la tratta tra il castello e l'origine della condotta, cioè per circa una lunghezza di metri 1560, il quale lavoro a li e 0 40 per ogni metro corsivo di condotta importa una spesa di L. 670.

3. Demolizione muro a secco del lungo la strada nazionale per una tratta di 120 metri, e per quell'altezza che risulta superiore alla linea di progetto sul profilo longitudinale tra i picchetti 34 e 38; scavi come risultano dalle sezioni trasversali, dietro di quel muro e nell'altra tratta di metri 115,40, tra i picchetti 28 e 33 del profilo longitudinale, ricostruzione del muro a secco sino all'altezza ora esistente, trasporto in rifiuto delle materie inutili, adagiamento del fondo sulla tratta compresa tra i picchetti 28 e 38 del profilo, riempimento dei vani, pilonatura e riadattamento della superficie alla coltura, dopo eseguita la posa dei tubi, il che tutto ascende a L. 455.

4. Costruzione di una vasca di deposito al picchetto 28, con intonaco di cemento, graticcio, ecc., secondo il tipo annesso al progetto per la somma di L. 500.

5. Intonacatura in cemento della vasca del Castello per L. 100.

6. Scavi di m. 0,70 di profondità, di 0,50 di larghezza in sommità, per una lunghezza di circa metri 1400, da farsi nelle vie della città di Susa, trasporto delle materie inutili e adagiamento del fondo pella posa dei tubi, il che tutto nella perizia del progetto porta uno scavo di circa m. c. 1070,40, valutato a L. 1 20 al m. c., e così in totale L. 1292.

7. Riempimento del vano suddetto in tutta la sua lunghezza di circa 1400 metri, pilonatura, ricostruzione del selciato, il tutto secondo le norme del capitolato, lavoro valutato in L. 0 50 per ogni metro corsivo di condotta, e complessivamente L. 700.

8. Provvista e mettitura in opera di 10 fontane in ghisa, eseguite secondo il tipo annesso al progetto, da collocarsi in quei punti della città, che verranno indicati dal Municipio, compresa pure la provvista e mettitura in opera dei tubi di piombo, delle graticole sottostanti ai getti d'acqua, dei robinetti regolatori in ottone, colle chiavarde e ferramenta necessaria, lo scavo pella fondazione, la muratura, la pietra da taglio, la bocca d'acqua, la verniciatura ad olio e il piccolo condotto per esportare l'acqua, il che tutto, come da calcolo a parte, rileva alla somma di L. 120 per ciascuna fontana, e così pelle 10 una spesa complessiva di L. 1200.

Totale importo dei lavori del lotto primo L. 5900.

Lotto secondo.
Lavori da eseguirsi a misura.

1. Provvista e mettitura in opera di tubi di ghisa del diametro interno di m. c. 13, dello spessore di 1 centimetro, congiunti impermeabili eseguiti secondo il tipo numero 1 annesso al progetto, sulla tratta compresa tra il picchetto numero 28 e il principio della condotta, segnato al presente a metri 0,70 a monte del picchetto 62, ossia pella lunghezza presunta di metri 950, che valutati a L. 10 per ogni metro corsivo importano una spesa di L. 9500.

2. Provvista e mettitura in opera di tubi di ghisa del diametro interno di m. 0,10, e dello spessore di un centimetro, con giunti impermeabili, eseguiti secondo il tipo N. II, annesso al progetto, sulla tratta compresa tra la vasca del Castello di Susa ed il picchetto 28 del profilo, cioè pella lunghezza presunta di metri 600, che valutati a L. 8 per ogni metro corsivo, importano una spesa di L. 4800.

3. Provvista e mettitura in opera di tubi di ghisa, del diametro interno di m. 0,07, dello spessore di un centimetro, pella tratta presunta di 1400 metri, nelle vie della città di Susa. Questi tubi eseguiti secondo il tipo N. III, annesso al progetto, dovranno avere i giunti impermeabili, in modo che la condotta riesca perfettamente continua, senza filo o perdita d'acqua; il che valutato a L. 6 per ogni metro corsivo, importa una spesa presunta di lire 8400.

Totale presuntivo dei lavori a misura L. 22,700.

1° L'incanto seguirà col metodo delle candele a favore del miglior offerente in ribasso dei prezzi totali di ciascun lotto.

2° Le offerte di ribasso non saranno minori di lire 10 sul primo lotto, nè minori di lire 20 ciascuna sul secondo.

3° I deliberamenti di ciascun lotto avranno luogo sotto l'osservanza del capitolato annesso al progetto dell'ingegnere Gavillet, 20 ottobre 1869, in tutto quanto non sia stato modificato col presente avviso d'asta.

4° I lavori dovranno darsi compiuti entro il termine di mesi quattro quanto al primo lotto, e di mesi cinque quanto al secondo, salva proroga da accordarsi dal Municipio, quando sia dimostrata la necessità di soprassedere.

5° Non potrà aver luogo la posa dei tubi, se non dopo la progressiva collaudazione degli scavi relativi.

6° Le spese relative al tracciamento sono a carico dei deliberatari in proporzione dell'ammontare del rispettivo lotto.

7° In conformità all'art. 18 del capitolato, il Municipio acconsentirà a tutte quelle varianti che verranno proposte nel percorso della condotta, nell'interesse dell'impresa, sempre che venga riconosciuto che non pregiudichino l'interesse dell'opera.

8° I pagamenti dei prezzi d'impresa verranno eseguiti per ciascun lotto in tre rate eguali, di cui due pendente l'esecuzione dei lavori ed a misura del progressivo svolgimento dei medesimi, e la terza rata dopo la finale collaudazione di tutti i lavori, sotto ritenuta però, quanto a ciascuna rata, di un decimo di garanzia.

9° L'impresa dovrà nell'esecuzione dei lavori seguire le istruzioni ed ordini del Direttore dei lavori, che verrà dal Municipio nominato, in conformità del capitolato.

10. Non si ammetteranno all'asta se non persone probe ed idonee, che dovranno produrre i documenti prescritti dal regolamenti vigenti di contabilità.

11. Gli aspiranti all'asta dovranno depositare nella cassa esattoriale prima dell'incanto, a garanzia del contratto, il decimo del prezzo d'asta, anche in cartelle del debito pubblico al portatore al valore nominale, e presentarne quitanza alla Giunta prima dell'incanto.

Dovranno inoltre depositare per le spese degli atti e presso la persona delegata a riceverli gli aspiranti al lotto primo la somma di lire 150, e gli aspiranti al lotto secondo la somma di lire 350.

12. Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo è di giorni cinque, che scadono al mezzodì del giorno 17 agosto p. v.

13. Le spese degli atti sono a carico dei deliberatari, a partire da questo avviso d'asta ed in giusta proporzione coll'ammontare dei rispettivi deliberamenti.

14. Dopo sperimentato l'incanto per ciascun lotto, è facoltativo alla Giunta, qualora due siano i deliberatari, di addivenire ad un nuovo incanto complessivo pei due lotti, sulla base delle ultime offerte riunite.

In tal caso le offerte di ribasso non saranno minori di lire cinque.

I capitoli con tutti i documenti relativi sono visibili nella segreteria civica, in tutte le ore d'ufficio.

Susa, 29 luglio 1871.
Per la Giunta Municipale
Il segretario sostituito
PONSERO.
V. Il Sindaco
N. GARINO.

INCANTO DI STABILI
in Chieri.

Addì 22 di agosto 1871, ore nove mattutine, nel locale dell'Orfanotrofio, posto nella sezione Arene, via del Nuovo, N. 5, dinanzi ai signori presidente ed ispettori del medesimo, col ministero del sottoscritto, verranno esposti in vendita da prima in altrettanti lotti, e poscia in un solo, 7 appezzamenti di terreno, situati 5 sulle fini di Riva e 2 su quelle di Chieri ed avanti i quantitativi ed estimi infraindicati, cioè:

1. Prato d'are 51, 65, L. 1876
2. Campo d'are 21, 69, L. 2051
3. Campo d'are 111, 63, L. 3809
4. Campo d'are 41, 91, L. 1100
5. Campo d'are 39, 30, L. 2052
6. Campo d'are 16, 34, L. 3000
7. Prato d'are 50, 89, L. 1866 25

L'asta seguirà ad estinzione di candela e sarà aperta, pei singoli lotti, sull'estimo loro come avanti assegnato, e per quello riunito, sul totale dei prezzi ottenuti parzialmente, o degli estimi stessi per quei lotti che non ebbero offerte.

Il prezzo definitivo è pagabile per un terzo nell'atto di riduzione del deliberamento in instromento, a stipularsi tra giorni 8 dal medesimo; per altro terzo fra anni tre e per l'ultimo fra cinque cogli interessi al 5 0/0 e rimborso della imposta sulla ricchezza mobile, il tutto in Chieri, al Tesoriere della Opera.

Il termine per l'aumento del vigesimo scade al mezzodì del 6 settembre 1871.

Il deposito a farsi dagli aspiranti, i quali devono essere risponsabili, è fissato al decimo del prezzo di base dell'asta.

Le spese tutte del contratto sono a carico dei deliberatarii, a partire dal relativo capitolato, visibile in tutte le ore d'ufficio, nello studio del sottoscritto, posto in sua casa, nella sezione Arene, via dei Due Buoi, n. 4, presso il Duomo.

Chieri, 24 luglio 1871.
3129 Not. Audenino Amedeo segr.

BIGLIARDI per Caffè e Villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, Torino.

Torino — Tip. C. Favale e C.